

# GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 6 giugno 2026

SI PUBBLICA TUTTI I  
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO  
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima**, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- 2<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- 3<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Regioni (pubblicata il sabato)*
- 4<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- 5<sup>a</sup> **Serie speciale**: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda**, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

## AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [gazzettaufficiale@giustiziacert.it](mailto:gazzettaufficiale@giustiziacert.it), curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: [gazzettaufficiale@giustizia.it](mailto:gazzettaufficiale@giustizia.it)

## SOMMARIO

### DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

**Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare  
e delle foreste**

DECRETO 26 maggio 2026.

**Modifica del decreto 13 aprile 2026, recante  
«Aggiornamento del registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive».** (26A02763) . . . Pag. 1

**Ministero dell'economia  
e delle finanze**

DECRETO 5 giugno 2026.

**Rideterminazione temporanea delle aliquote di accisa.** (26A02925) . . . . . Pag. 3

### Ministero della salute

DECRETO 27 maggio 2026.

**Supplemento delle quote di sostanze stupefacenti e psicotrope, che possono essere fabbricate e messe in vendita all'estero, nel corso dell'anno 2026.** (26A02765) . . . . . Pag. 3

### Ministero delle imprese e del made in Italy

DECRETO 18 maggio 2026.

**Liquidazione coatta amministrativa della «Orchidea società cooperativa in liquidazione», in Crema e nomina del commissario liquidatore.** (26A02735) . . . . . Pag. 4



DECRETO 18 maggio 2026. <b>Liquidazione coatta amministrativa della «Exbò società cooperativa», in Sestu e nomina del commissario liquidatore. (26A02736).</b> . . . . .	Pag. 5	Modalità di attribuzione delle denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale (26A02806) . . . . .	Pag. 10
		<b>Ministero dell'interno</b>	
DECRETO 18 maggio 2026. <b>Liquidazione coatta amministrativa della «Nuova S. Ambrogio società cooperativa società in liquidazione», in Peschiera Borromeo e nomina del commissario liquidatore. (26A02737).</b> . . . . .	Pag. 6	Anticipazione ai comuni del rimborso dei minori gettiti, riferiti alla seconda rata 2025, dell'IMU derivante dall'esenzione per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. (26A02820) . . . . .	Pag. 10
		<b>Ministero della difesa</b>	
DECRETO 18 maggio 2026. <b>Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa sociale Pegaso società cooperativa - onlus», in Jolanda di Savoia e nomina del commissario liquidatore. (26A02738).</b> . . . . .	Pag. 7	Passaggio dal demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'area facente parte del compendio demaniale denominato «Camp Darby» base USA, in Pisa. (26A02789) . . . . .	Pag. 11
<b>ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI</b>		<b>Ministero del lavoro e delle politiche sociali</b>	
<b>Autorità nazionale anticorruzione</b>		Approvazione delle modifiche allo statuto adottate dal comitato nazionale dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti con delibera del 27-28 novembre 2025. (26A02825) . . . . .	
Nuovo aggiornamento della determina n. 4 del 7 luglio 2011 recante: «Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136», già aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, con delibera n. 371 del 2021 e con delibera n. 585 del 2023. (26A02803) . . . . .		Pag. 8	Pag. 11
<b>Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste</b>		Approvazione delle modifiche allo statuto adottate dal consiglio di indirizzo generale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale con delibera del 17 dicembre 2025. (26A02826) . . . . .	
Domanda di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Lametia» (26A02768) . . . . .		Pag. 8	Pag. 11
<b>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</b>		Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche - decreto 30 aprile 2026 (26A02804) . . . . .	
Approvazione della quarta graduatoria parziale dei soggetti ammessi all'aiuto pubblico di cui all'art. 1 del decreto del 10 novembre 2023. (26A02805) . . . . .		Pag. 10	Pag. 11



# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 26 maggio 2026.

**Modifica del decreto 13 aprile 2026, recante «Aggiornamento del registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive».**

IL DIRETTORE GENERALE  
DELLO SVILUPPO RURALE

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto ministeriale 30 giugno 2016, n. 17713, con il quale è stato istituito il «Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante»;

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, recante «Norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri in attuazione dell'art. 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625»;

Visto l'art. 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, con il quale sono istituiti i registri delle varietà di specie agrarie ed ortive per l'identificazione delle varietà stesse ed in particolare il comma 4, secondo cui i registri delle varietà devono riportare, tra le altre cose, l'identificativo del responsabile o dei responsabili della conservazione in purezza della varietà;

Visto l'art. 11 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, che dispone che l'iscrizione di una varietà di specie agraria ed ortiva al relativo Registro nazionale sia effettuata dal Ministero con proprio decreto, sentito il parere del gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante di cui al decreto ministeriale 30 giugno 2016;

Visto l'art. 49 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, recante le modalità per l'ammissione al registro nazionale delle varietà da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari;

Visto l'art. 52, commi 4 e 5, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, che dispone che l'iscrizione di una varietà da conservazione e di una varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari al Registro nazionale sia effettuata dal Ministero con proprio decreto;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178, inerente «Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 285 del 6 dicembre 2023;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 31 gennaio 2024, n. 47783, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 2024, al n. 288, con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali e le relative competenze, in corso di registrazione da parte degli organi di controllo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 2024, recante il conferimento dell'incarico di direttore generale dello sviluppo rurale alla dott.ssa Simona Angelini, registrato dalla Corte dei conti in data 6 marzo 2024, al n. 320;

Vista la direttiva del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 33234 del 23 gennaio 2026, registrata alla Corte dei conti in data 13 febbraio 2026, al n. 170, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2026;

Vista la direttiva del Capo dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale n. 85510 del 20 febbraio 2026, registrata dall'Ufficio centrale di bilancio presso il MASAF il 26 febbraio 2026, al n. 133, con la quale, per l'attuazione degli obiettivi strategici definiti dal Ministro nella direttiva generale, rientranti nella competenza del Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale, sono stati attribuiti ai titolari delle direzioni generali gli obiettivi operativi e quantificate le relative risorse finanziarie;

Vista la direttiva del direttore generale dello sviluppo rurale n. 0095646 del 26 febbraio 2026, registrata dall'Ufficio centrale di bilancio presso il MASAF il 4 marzo 2026, al n. 155, con la quale sono stati attribuiti gli obiettivi ai dirigenti e le risorse finanziarie e umane per la loro realizzazione, per l'anno 2026;

Visti i pareri espressi nella riunione del 18 dicembre 2025 dal Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante, Sezione sementi, di cui decreto ministeriale 30 giugno 2016;

Visto il decreto ministeriale 13 aprile 2026, n. 171999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 91 del 20 aprile 2026, recante «Aggiornamento del registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive» ed in particolare l'art. 1, comma 1, con il quale sono state iscritte le varietà da conservazione Rosia (codice SIAN 26873) e Paceco (codice SIAN 4607);

Ritenuto necessario, alla luce di successive verifiche, modificare la tabella di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 13 aprile 2026, n. 171999, con riferimento alle informazioni relative agli ettari della superficie della zona di origine nella quale viene effettuata la produzione delle sementi, alla superficie destinata alla produzione e ai quantitativi massimi di sementi annualmente prodotte nella zona d'origine;

Decreta:

Art. 1.

1. La tabella di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 13 aprile 2026, n. 171999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 91 del 20 aprile 2026, recante «Aggiornamento del registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive», è sostituita dalla seguente:



Codice SIAN	Specie	Varietà	Sinonimi	Regione proponente	Responsabile	Zona origine		Zona produzione delle sementi		Quantità max Semente/anno
						Area geografica	Sup. coltivata	Area geografica	Sup.	
26873	<i>Triticum aestivum</i> L. sub <i>aestivum</i>	Rosia		Calabria	ARSAC – Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese  UNIRC Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria – Dipartimento di Agraria (prof. Marco Poiana e dr Giovanni Preiti)	Regione Calabria	200 ha	Regione Calabria	20 ha	50 t
4607	<i>Allium sativum</i> L.	Paceco	Aglione di Paceco Aglione di Trapani	Sicilia	Giuseppe Culcasi  Daidone Vincenzo  Genovese Antonino Salvatore  Genovese Vito  Rosalba Gallo	Comune di Paceco, Trapani, Misiliscemi, Erice, Valderice, Territorio caratterizzato dalla Riserva naturale delle saline di Trapani e Paceco (WWF)	20 ha	Paceco, Misiliscemi , Trapani, Erice, Valderice	4,45 ha	18 t

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 maggio 2026

*Il direttore generale:* ANGELINI

AVVERTENZA:

*Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 5 del decreto legislativo n. 123/2011.*

26A02763



## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 5 giugno 2026.

### Rideterminazione temporanea delle aliquote di accisa.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Visto l'art. 21 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, che sottopone ad accisa i prodotti energetici;

Visto l'art. 1, comma 290, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con il quale si stabilisce che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, le misure delle aliquote di accisa sui prodotti energetici usati come carburanti ovvero come combustibili per riscaldamento per usi civili sono diminuite al fine di compensare le maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale, espresso in euro, del petrolio greggio;

Visto l'art. 1, comma 291, della predetta legge n. 244 del 2007, che stabilisce le condizioni necessarie per l'adozione del decreto di cui al comma 290;

Considerato che, con riferimento al periodo dal 1° maggio al 31 maggio 2026 si sono verificate le condizioni di cui all'art. 1, comma 291, della predetta legge n. 244 del 2007, per l'adozione del decreto previsto dall'art. 1, comma 290, della medesima legge;

Decreta:

Art. 1.

#### *Riduzione delle aliquote di accisa su taluni prodotti energetici usati come carburanti*

1. Al fine di compensare le maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto rispetto all'ultima previsione, derivanti dall'aumento del prezzo internazionale, espresso in euro, del petrolio greggio, a decorrere dal 7 giugno 2026 e fino al 3 luglio 2026, le aliquote di accisa, di cui all'allegato I al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 e successive modificazioni, dei sotto indicati prodotti sono rideterminate nelle seguenti misure:

- a) benzina: 622,90 euro per mille litri;
- b) oli da gas o gasolio usato come carburante: 622,90 euro per mille litri;
- c) gas di petrolio liquefatti (GPL) usati come carburanti: 242,77 euro per mille chilogrammi;
- d) gas naturale usato come carburante: zero euro per metro cubo.

Art. 2.

#### *Compensazione dell'incremento dell'imposta sul valore aggiunto*

1. Alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 1 del presente decreto si provvede, ai sensi dell'art. 1, comma 290, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con quota parte, pari a 149,4 milioni di euro, del maggior gettito conseguito nel periodo dal 1° maggio al 31 maggio 2026 in relazione ai versamenti periodici dell'imposta sul valore aggiunto.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 giugno 2026

*Il Ministro dell'economia  
e delle finanze*  
GIORGETTI

*Il Ministro dell'ambiente  
e della sicurezza energetica*  
PICHETTO FRATIN

*Registrato alla Corte dei conti il 5 giugno 2026  
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle  
finanze, n. 752*

26A02925

## MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 27 maggio 2026.

**Supplemento delle quote di sostanze stupefacenti e psicotrope, che possono essere fabbricate e messe in vendita all'estero, nel corso dell'anno 2026.**

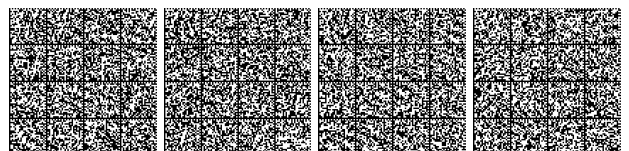
IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO CENTRALE STUPEFACENTI

Viste le convenzioni internazionali in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope;

Visti gli articoli 31 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309, recante «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il proprio decreto 5 novembre 2025: «Determinazione delle quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e all'estero, nel corso dell'anno 2026», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 262 del 11 novembre 2025;

Vista l'istanza datata 4 maggio 2026, con cui la ditta Olon S.p.a. sita in Settimo Torinese (TO) via Schiapparelli n. 2, ha chiesto un supplemento, a fronte dell'aumentata domanda sul mercato estero per l'anno 2026, delle quote che possono essere fabbricate e messe in vendita per l'estero, della sostanza tebaina pari a 9 tonnellate che risultano complessivamente modificate come segue: tebaina kg 22500;



Preso atto che la ditta Olon S.p.a. - via Schiapparelli n. 2 - Settimo Torinese (TO) è stata regolarmente autorizzata alla fabbricazione della citata sostanza con decreto dirigenziale n. 265/2024, ai sensi dell'art. 32 di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/90 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista l'istanza datata 7 maggio 2026, con cui la ditta PCL Research & Manufacturing S.r.l. sita in Medicina (BO) - via F.S. Fabri n. 127/1 40059, ha chiesto un supplemento, a fronte dell'aumentata domanda sul mercato estero per l'anno 2026, delle quote che possono essere fabbricate e messe in vendita per l'estero, della sostanza tianeptina pari a grammi 345 che risultano complessivamente modificate come segue: tianeptina grammi 675;

Preso atto che la ditta PCL Research & Manufacturing S.r.l. - via F.S. Fabri n. 127/1 40059 Medicina (BO) è stata regolarmente autorizzata alla fabbricazione della citata sostanza con decreto dirigenziale n. 405/2025, ai sensi dell'art. 32 di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/90 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla rideterminazione delle quote di che trattasi, ad integrazione di quanto già autorizzato con il citato decreto direttoriale del 5 novembre 2025;

Visto il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modificazioni e integrazioni;

Decreta:

Le ditte di seguito elencate sono autorizzate a fabbricare per l'estero, nel corso dell'anno 2026, le seguenti quote complessive di sostanze stupefacenti e psicotrope, nelle quantità di seguito indicate.

1-Olon S.p.a. - via Schiapparelli, 2 - Settimo Torinese (TO)

Sostanza	per l'Italia (q.tà in Kg)	per l'estero (q.tà in Kg)
Tebaina	0	22500

2-PCL Research & Manufacturing S.r.l. - via F.S. Fabri n. 127/1 40059 Medicina (BO)

Sostanza	per l'Italia (q.tà in grammi)	per l'estero (q.tà in grammi)
Tianeptina	0	675

Il presente decreto ha validità fino al 31 dicembre 2026.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 maggio 2026

Il direttore: LEONE

26A02765

## MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 18 maggio 2026.

**Liquidazione coatta amministrativa della «Orchidea società cooperativa in liquidazione», in Crema e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale l'Unione nazionale cooperative italiane ha chiesto che la società «Orchidea società cooperativa in liquidazione» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

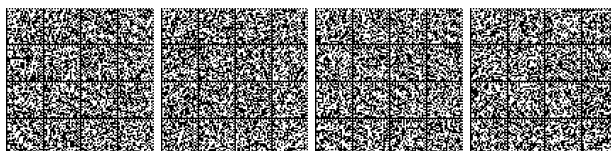
Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2024, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo circolante di euro 2.291,00, si riscontrano debiti esigibili entro l'esercizio successivo di euro 72.041,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 69.750,00;

Considerato che il grado di insolvenza è rilevabile, altresì, dal mancato pagamento di mensilità stipendiali;

Considerato che in data 18 aprile 2025 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;



Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza, tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere *a*), *c*) e *d*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera *f*) della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Orchidea società cooperativa in liquidazione», con sede in Crema (CR) (codice fiscale 01522390192), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il rag. Fabrizio Martolini, nato a Pontedera (PI) il 21 agosto 1966 (codice fiscale MRTFRZ66M-21G843I), domiciliato in Ponsacco (PI), via Valdera Pontedera n. 109.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 18 maggio 2026

*Il Ministro: URSO*

DECRETO 18 maggio 2026.

**Liquidazione coatta amministrativa della «Exbò società cooperativa», in Sestu e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ha chiesto che la società «Exbò società cooperativa» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

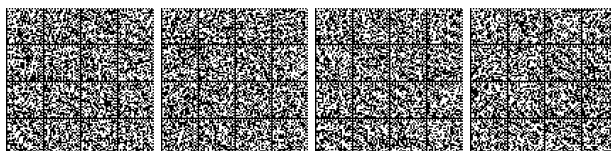
Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2023, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 204.945,00, si riscontra una massa debitoria di euro 416.574,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 221.313,00;

Considerato che il grado di insolvenza è rilevabile, altresì, dal mancato pagamento di mensilità stipendiali;

Considerato che in data 21 maggio 2025 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;



Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza, tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere *a*), *c*) e *d*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera *f*) della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Exbò società cooperativa», con sede in Sestu (CA) (codice fiscale 04008610927), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Luca De Ferrari, nato a Cagliari (CA) il 1° ottobre 1975 (codice fiscale DFRLCU75R01B354E), ivi domiciliato in via Pietro Cavaro n. 46.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 18 maggio 2026

*Il Ministro: URSO*

DECRETO 18 maggio 2026.

**Liquidazione coatta amministrativa della «Nuova S. Ambrogio società cooperativa società in liquidazione», in Pechiera Borromeo e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperativa ha chiesto che la società «Nuova S. Ambrogio società cooperativa società in liquidazione» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, e dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024, allegata al verbale di revisione, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza, dato un patrimonio netto negativo di euro - 500.716,02 e l'impossibilità dell'ente di soddisfare le proprie obbligazioni;

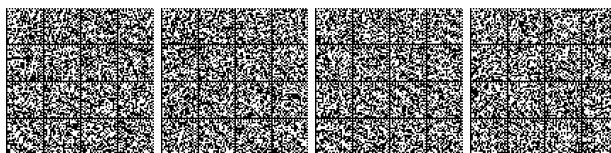
Considerato che in data 21 ottobre 2025 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Preso atto che, nelle more del perfezionamento del procedimento suddetto, il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato d'insolvenza della sopra citata società cooperativa con sentenza del 3 novembre 2025, n. 802/2025;

Considerato che, ex art. 297, comma 5 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, e successive modificazioni, la stessa è stata comunicata all'autorità competente perché disponga la liquidazione, nonché notificata e resa pubblica nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 45 dello stesso decreto;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;



Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza, tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere *a*), *c*) e *d*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera *f*) della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Nuova S. Ambrogio società cooperativa società in liquidazione», con sede in Peschiera Borromeo (MI) (codice fiscale 10966440157), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la dott.ssa Anna Marra, nata a Galatone (LE) il 27 settembre 1959 (codice fiscale MRR-NNA59P67D863D), domiciliata in San Donato Milanese (MI), via Salvemini n. 1.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 18 maggio 2026

*Il Ministro:* URSO

DECRETO 18 maggio 2026.

**Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa sociale Pegaso società cooperativa - onlus», in Jolanda di Savoia e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Cooperativa sociale Pegaso società cooperativa - onlus» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2022, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 145.286,00, si riscontra una massa debitoria di euro 202.211,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 56.925,00;

Considerato che il grado di insolvenza è rilevabile, altresì, dall'omesso versamento di ritenute erariali e contributi previdenziali;

Considerato che in data 8 maggio 2025 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a*) della direttiva



ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza, tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere *a)*, *c)* e *d)* della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Cooperativa sociale Pegaso società cooperativa - onlus», con sede in Jolanda di Savoia (FE) (codice fiscale 01864650385), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la dott.ssa Eleonora Permunion, nata a Ferrara (FE) il 7 luglio 1978 (codice fiscale PRMLN-778L47D548T), ivi domiciliata in corso Giovecca n. 80.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 18 maggio 2026

Il Ministro: URSO

26A02738

## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

### AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

**Nuovo aggiornamento della determina n. 4 del 7 luglio 2011 recante: «Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136», già aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, con delibera n. 371 del 2021 e con delibera n. 585 del 2023.**

Si comunica che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nell'adunanza del Consiglio del 15 aprile 2026, ha approvato la seguente delibera:

delibera n. 176 del 15 aprile 2026, «Nuovo aggiornamento della determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, già aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, con delibera n. 371 del 2021 e con delibera n. 585 del 2023.

La delibera è disponibile sul sito istituzionale dell'Autorità al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-176-del-15-aprile-2026>

26A02803

### MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

**Domanda di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Lametia»**

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, esaminata la domanda intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Lametia», ai sensi del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento e del Consiglio dell'11 aprile 2024, presentata dal Consorzio Lametia soggetto

legittimato ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale 14 ottobre 2013, provvede come previsto dall'art. 9, comma 1, dello stesso decreto, alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del disciplinare di produzione affinché ogni persona fisica o giuridica avente un interesse legittimo e residente sul territorio nazionale possa fare opposizione alla domanda di registrazione.

Le eventuali opposizioni, adeguatamente motivate, relative alla domanda di registrazione, dovranno pervenire, a pena di irricevibilità, al Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste - Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare - Ufficio PQA1 - via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, indirizzo pec aoo.pqa@pec.masaf.gov.it - entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente disciplinare di produzione, dalle sole persone fisiche o giuridiche aventi un interesse legittimo e residenti sul territorio nazionale.

Se ritenute ricevibili, visto l'art. 61, comma 3, del decreto ministeriale n. 690637 del 22 dicembre 2025, si applica la procedura prevista dal decreto ministeriale n. 12511 del 14 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - n. 251 del 25 ottobre 2013.

Decorso tale termine, in assenza delle suddette opposizioni o dopo la loro valutazione ove pervenute, verrà emanato il provvedimento di registrazione delle modifiche ordinarie al disciplinare di produzione. Tale provvedimento verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e trasmesso alla Commissione europea.

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA  
«LAMETIA»

Art. 1.

*Denominazione*

La denominazione di origine protetta «Lametia» è riservata all'olio di oliva extravergine rispondente alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.



## Art. 2.

*Varietà di olivo*

La denominazione di origine protetta «Lametia» deve essere ottenuta dalla varietà di olivo Carolea presente negli oliveti in misura non inferiore al 90%. Possono concorrere altre varietà in misura non superiore al 10%.

## Art. 3.

*Zona di produzione*

Le olive destinate alla produzione dell'olio di oliva extravergine della denominazione di produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta «Lametia» devono essere prodotte, nell'ambito della Provincia di Catanzaro, nei territori olivati della Piana di Lamezia Terme idonei alla produzione di olio con le caratteristiche e livello qualitativo previsti dal presente disciplinare di produzione, che comprende, tutto o in parte, il territorio amministrativo dei seguenti Comuni:

Curinga, Filadelfia (in parte), Francavilla Angitola (in parte), Lamezia Terme (ex Nicastro, Sambiese, S. Eufemia) Maida, S. Pietro a Maida, Gizzeria, Feroletto Antico e Pianopoli.

Tale zona è così delimitata in cartografia 1:25.000: da una linea che, partendo dal punto più a Nord sul mar Tirreno del confine comunale tra Gizzeria e Falerna, segue poi, in direzione Est, il confine settentrionale del Comune di Lamezia (ex Sambiese, Nicastro e S. Eufemia) e prosegue, sempre verso Est, sul confine settentrionale del Comune di Feroletto Antico, per discendere verso Sud lungo il confine di Pianopoli fino a raggiungere la confluenza dei Comuni di Amato e Marcellinara (esclusi dall'area) e Maida.

Da questa confluenza prosegue verso Sud-Est lungo il confine settentrionale del Comune di Maida, dal quale percorre, proseguendo verso Sud, il limite Est confinante con il Comune di Caraffa di Catanzaro (escluso dall'area) per ritornare verso Ovest-Sud-Ovest lungo il confine meridionale di Maida (attiguo a quelli di Cortale e Jacurzo esclusi dall'area) fino ad incontrare il punto di confluenza dei confini comunali di Maida e S. Pietro a Maida. Di quest'ultimo ne percorre il confine comunale esposto a Sud-Est per raggiungere il punto di incontro con il territorio del Comune di Curinga e discendere verso Sud lungo il confine di levante e meridionale dello stesso comune. Tale linea, nell'intercettare il confine settentrionale del Comune di Filadelfia, si dirige verso Sud-Ovest escludendo tutta la parte posta a Sud del centro urbano dello stesso comune, situata ad una altitudine di 554 metri s.l.m.

Proseguendo verso Ovest la linea raggiunge il confine del Comune di Francavilla Angitola; nel punto d'incontro con detto confine ne percorre il limite di levante discendendo verso Sud fino alla contrada Castellano. Da questa, escludendone il territorio posto a Sud, prosegue verso Ovest seguendo il confine Nord della contrada Caredrange, fino a raggiungere il confine meridionale del Comune di Francavilla.

Da detto punto la linea costeggia il limite meridionale del Comune di Francavilla fino ad incontrare il limite Est del Comune di Pizzo Calabro. Da questo incrocio risale verso Nord sul confine comunale di ponente del Comune di Francavilla per ripiegare verso il mare ad Ovest lungo il confine settentrionale del Comune di Pizzo Calabro fino a raggiungere, proseguendo verso Nord, lungo la costa del mar Tirreno, il punto dal quale la delimitazione ha avuto inizio.

## Art. 4.

*Caratteristiche di coltivazione*

Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti devono essere quelle tradizionali e caratteristiche della zona e, comunque, atte a conferire alle olive ed all'olio derivato le specifiche caratteristiche.

Pertanto, sono da considerarsi idonei gli oliveti i cui terreni, di origine alluvionale, siano costituiti quasi esclusivamente da depositi continentali recenti ed attuali, porosi con permeabilità nell'insieme elevata, con spessore profondo, o molto profondo, sabbiosi o di medio impasto. Per i nuovi impianti sono da ritenere idonei unicamente gli oliveti i cui terreni sono permeabili, profondi, sciolti o di medio impasto provvisti di buone sistemazioni, atte a garantire lo sgrondo delle acque superficiali e profonde.

I sestri d'impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura, devono essere quelli generalmente usati o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle olive e dell'olio. In particolare, oltre alle forme tradizionali di allevamento, per i nuovi impianti sono consentite altre forme di allevamento con una densità di impianto fino a 400 piante per ettaro.

La produzione massima di olive/ha non può superare i quintali 130 per ettaro negli oliveti specializzati.

Per la coltura consociata o promiscua gli organi tecnici della Regione Calabria accertano la produzione massima di olive/ha in rapporto alla effettiva superficie olivetata.

Anche in annate eccezionalmente favorevoli la resa dovrà essere riportata attraverso accurata cernita purché la produzione globale non superi di oltre il 20% il limite massimo sopra indicato.

La raccolta delle olive viene effettuata a partire dall'inizio dell'ivaiaura e non si protrae oltre il 15 gennaio di ogni campagna oleicola.

## Art. 5.

*Modalità di oleificazione*

Le operazioni di estrazione dell'olio e di confezionamento devono essere effettuate nell'ambito dell'area territoriale delimitata nel precedente art. 3.

La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta «Lametia» può avvenire con mezzi meccanici o per brucatura.

La resa massima di olive in olio non può superare il 20%.

Per l'estrazione dell'olio sono ammessi soltanto processi meccanici e fisici atti a produrre oli che presentino il più fedelmente possibile le caratteristiche peculiari originarie del frutto.

Le olive devono essere sottoposte a lavaggio a temperatura ambiente, ogni altro trattamento è vietato. Le olive devono essere molite entro i due giorni successivi alla raccolta.

## Art. 6.

*Caratteristiche al consumo*

L'olio di oliva extravergine a denominazione di origine protetta «Lametia» all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: da verde a giallo paglierino;

odore: di fruttato;

sapore: delicato di fruttato;

punteggio minimo al *panel test*:  $\geq 6,5$ ;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,5 per 100 grammi di olio;

numero perossidi:  $\leq 14,00$  meqO<sub>2</sub>/kg;

K232:  $\leq 2,00$ ;

K270:  $\leq 0,20$ ;

polifenoli totali:  $\geq 170$ .

Altri parametri chimico fisici non espressamente citati devono essere conformi alla attuale normativa U.E.

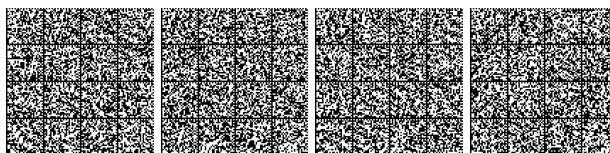
In ogni campagna oleicola il consorzio di tutela individua e conserva in condizioni ideali un congruo numero di campioni rappresentativi dell'olio a denominazione di origine protetta «Lametia» da utilizzare come *standard* di riferimento per l'esecuzione dell'esame organolettico.

È in facoltà del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali inserire, su richiesta degli interessati, ulteriori parametrizzazioni di carattere fisico-chimico o organolettico atte a maggiormente caratterizzare l'identità della denominazione.

## Art. 7.

*Designazione e presentazione*

Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi: fine, scelto, selezionato, superiore, genuino.



È vietato l'uso di menzioni geografiche aggiuntive, indicazioni geografiche o toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni e aree geografiche comprese nell'area di produzione di cui all'art. 3.

È tuttavia consentito l'uso di nomi, ragioni sociali, marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente su nomi geografici ed in particolar modo su nomi geografici di zona di produzione di oli a denominazione di origine controllata.

L'uso di nomi di aziende, tenute, fattorie ed il riferimento al confezionamento nell'azienda olivicola o nell'associazione di aziende olivicole o nell'impresa oleicola situate nell'area di produzione è consentito solo se il prodotto è stato ottenuto esclusivamente con olive raccolte negli oliveti facenti parte dell'azienda e se l'oleificazione e il confezionamento sono avvenuti nell'azienda medesima.

Il nome della denominazione di origine protetta «Lametia» deve figurare in etichetta in caratteri chiari, indelebili con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere nettamente distinto dal complesso delle indicazioni che compaiono in etichetta.

L'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta «Lametia» deve essere immesso al consumo in recipienti in vetro, recipienti con banda stagnata, recipienti in terracotta, *bag in box* con capacità non superiore a litri 5, bustine e bottigliette monodose da 1-2 cl.

È obbligatoria l'indicazione in etichetta dell'anno della campagna oleicola di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto.

#### Art. 8.

##### *Legame con la zona geografica*

La coltivazione dell'olivo nell'area in esame è di antichissima data. Le prime coltivazioni risalgono al IX ed al XII secolo.

La particolarità di questo areale, naturalmente vocato alla coltivazione dell'olivo, rappresentata dal fatto che gli oliveti sono costituiti da piante di una sola ed esclusiva cultivar: «la Carolea»; le altre, presenti per circa il 10%, hanno funzione di piante impollinatrici. Questa cultivar originaria ed autoctona del Lametino è conosciuta infatti anche con il sinonimo di Nicastrese. È in grado di produrre un olio dalle elevate caratteristiche chimico-organolettiche, evidenziate sia da indagini analitiche condotte negli anni 1969-1972 dall'Istituto di industrie agrarie dell'Università di Bari e sia dall'Istituto sperimentale per l'olivicultura nel 1991.

Entrambe le indagini concludono nell'affermare che l'olio extra vergine di oliva prodotto nella Piana del Lametino con la cultivar Carolea, sia dal punto di vista chimico-fisico che organolettico, evidenzia caratteristiche del tutto analoghe a quelle dei migliori oli dell'Italia centrale.

La sua storia è collegata all'evoluzione agronomica e tecnica nella conduzione degli oliveti; evoluzione che ha permesso il superamento degli ostacoli che dapprima contrastavano la produzione di oli pregiati, cioè la mosca delle olive ed i metodi di raccolta. Infatti dagli anni cinquanta in poi la situazione è completamente mutata per la diffusione e l'affermazione sia della lotta alla mosca delle olive (*Bactrocera Dacus Oleae*) e soprattutto della raccolta delle olive direttamente dall'albero con l'impiego di scuotitori meccanici. Ciò ha consentito a molte aziende della zona e alla cooperativa Laconia di produrre e commercializzare ingenti quantitativi di olio extra vergine di oliva.

L'ambiente pedoclimatico del Lametino, particolarmente vocato alla coltivazione dell'olivo, ha selezionato nei secoli una cultivar che è nata proprio nella zona di Nicastro, da dove si è diffusa per tutta la piana di Lamezia e nelle zone circostanti. Tale cultivar conosciuta con il nome di Nicastrese o Carolea è stata descritta agronomicamente per la prima volta oltre 100 anni addietro (1889) dal Carbone (Carbone G.A. L'olivo e l'olio. Modo di migliorarne la coltivazione e la qualità. Stab. Tip. Lanciano e D'Oria Napoli 1889), il quale nell'illustrare le razze di olivo coltivate in Provincia di Reggio Calabria, esalta la qualità dell'olio della Carolea e sottolinea che è la varietà più vetusta che ivi si incontra, ma ne sconsiglia la diffusione nel reggino, poiché la varietà Carolea è cultivar delicata e ben si sviluppa nel suo areale di origine.

Più recentemente (1977) uno studio, condotto dall'Istituto sperimentale per l'olivicultura sulle principali cultivar di olio presenti in Calabria, precisa le caratteristiche della Carolea confermando la sua specificità dell'areale lametino e concludendo che è «eccellente cultivar a duplice attitudine (olio e mensa); la resa in olio risulta essere elevatissima e l'olio di eccellente qualità... È cultivar di notevole interesse.»

Tali positivi apprezzamenti sono riservati esclusivamente alla Carolea su ben 13 cultivar esaminate (R. D'Amore e altri. Contributo allo studio delle principali cultivar d'olivo presenti in Calabria. Annuali dell'Istituto sperimentale per l'olivicultura - Numero speciale Volume I, Cosenza 1977).

La ragione della ristretta collocazione di tale cultivar, che si trova concentrata nella piana del Lametino e zone circostanti, è da ricercarsi nella circostanza che la Carolea è razza autoctona del Lametino ed in questo particolare ambiente pedoclimatico trova le condizioni ottimali per estrinsecare nel migliore dei modi le sue peculiari caratteristiche qualitative ed organolettiche dell'olio, nonché vegetative e produttive.

#### 26A02768

##### **Approvazione della quarta graduatoria parziale dei soggetti ammessi all'aiuto pubblico di cui all'art. 1 del decreto del 10 novembre 2023.**

Con il decreto direttoriale n. 204698 del 30 aprile 2026 arresto temporaneo obbligatorio anno 2022 è approvata la quarta graduatoria parziale dei soggetti ammessi all'aiuto pubblico di cui all'art. 1 del decreto direttoriale n. 624108 del 10 novembre 2023.

Il suddetto decreto è consultabile sul sito internet del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste al seguente indirizzo:

Masaf - FEAMPA 2021/2027 - decreto n. 204698 del 30 aprile 2026 - Approvazione quarta graduatoria parziale dei soggetti ammessi all'aiuto pubblico di cui all'art. 1 del decreto direttoriale n. 624108 del 10 novembre 2023.

#### 26A02805

##### **Modalità di attribuzione delle denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale**

Si comunica che con decreto ministeriale n. 179234 del 16 aprile 2026, registrato agli organi di controllo, è stato prorogato il termine di cui all'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 175216 del 16 aprile 2025 concernente le «Modalità di attribuzione delle denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale».

Il suddetto decreto è consultabile sul sito internet del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste al seguente indirizzo:

Masaf - Modalità di attribuzione delle denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale - proroga - decreto ministeriale n. 179234 del 16 aprile 2026.

#### 26A02806

## MINISTERO DELL'INTERNO

### **Anticipazione ai comuni del rimborso dei minori gettiti, riferiti alla seconda rata 2025, dell'IMU derivante dall'esenzione per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.**

Si comunica che nel sito del Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - area tematica «La finanza locale», alla pagina <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale> contenuto «I DECRETI», è stato pubblicato il testo integrale del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 14 aprile 2026, inerente l'anticipazione, ai comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, individuati dall'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, del rimborso, per un importo complessivo di 8.819.427,61 euro, dei minori gettiti riferiti alla seconda rata 2025 dell'IMU, di cui all'art. 48, comma 16, del decreto-legge n. 189, del 2016, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 2026, n. 2182.

#### 26A02820



## MINISTERO DELLA DIFESA

### Passaggio dal demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'area facente parte del compendio demaniale denominato «Camp Darby» base USA, in Pisa.

Con decreto interdirettoriale n. 15 datato 15 aprile 2026 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni del patrimonio disponibile dello Stato dell'area, facente parte del compendio demaniale denominato *Camp Darby*, base USA, ubicata nel Comune di Pisa, riportata nel catasto Terreni del medesimo comune al foglio 106 particelle 48, 50, 51 e 53, per una superficie complessiva catastale di circa mq 3.692,00, intestata al Demanio dello Stato - ramo militare.

26A02789

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

### Approvazione delle modifiche allo statuto adottate dal comitato nazionale dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti con delibera del 27-28 novembre 2025.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 26 maggio 2026, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, lettera *a*), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sono state approvate le modifiche allo statuto, nel testo di cui all'allegato «A» al rogito del notaio Giuseppe Maria Miceli iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia (Rep. n. 430, Racc. n. 322), adottate dal Comitato nazionale dei delegati della Inarcassa con delibera del 27-28 novembre 2025.

26A02825

### Approvazione delle modifiche allo statuto adottate dal consiglio di indirizzo generale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale con delibera del 17 dicembre 2025.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 26 maggio 2026, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, lettera

*a*), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sono state approvate le modifiche allo statuto, nel testo di cui all'allegato «A» al rogito del notaio Francesco Gerbo iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia (Rep. n. 63.189, Racc. n. 10.503), adottate dal consiglio di indirizzo generale dell'EPAP con delibera del 17 dicembre 2025.

26A02826

### Approvazione delle modifiche allo statuto adottate dal consiglio di indirizzo generale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica con delibera del 28 novembre 2025.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 26 maggio 2026, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, lettera *a*), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sono state approvate le modifiche allo statuto, nel testo di cui all'allegato «D» al rogito del notaio Giulia Maria Venneri iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia (Rep. n. 2855, Racc. n. 2375), adottate dal consiglio di indirizzo generale dell'ENPAPI con delibera del 28 novembre 2025.

26A02827

## MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

### Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche - decreto 30 aprile 2026

Si comunica che sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nella sezione amministrazione trasparente, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 54 del 30 aprile 2026, recante: «Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, richiamato all'art. 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, e successive modifiche e integrazioni».

Di seguito i link: <https://www.mit.gov.it/normativa/decreto-direttoriale-n-54-del-30042026>

26A02804

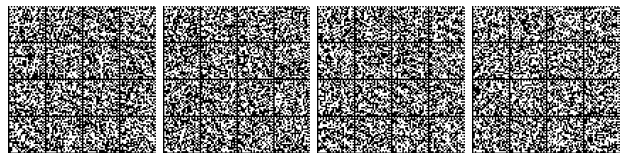
MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2026-GUI-129) Roma, 2026 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



*pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca*



**CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)  
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024**

**GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)**

**CANONE DI ABBONAMENTO**

<b>Tipo A</b>	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:</u> (di cui spese di spedizione € 257,04)* (di cui spese di spedizione € 128,52) *	- annuale € <b>438,00</b> - semestrale € <b>239,00</b>
<b>Tipo B</b>	<u>Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:</u> (di cui spese di spedizione € 19,29)* (di cui spese di spedizione € 9,64)*	- annuale € <b>68,00</b> - semestrale € <b>43,00</b>
<b>Tipo C</b>	<u>Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:</u> (di cui spese di spedizione € 41,27)* (di cui spese di spedizione € 20,63)*	- annuale € <b>168,00</b> - semestrale € <b>91,00</b>
<b>Tipo D</b>	<u>Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:</u> (di cui spese di spedizione € 15,31)* (di cui spese di spedizione € 7,65)*	- annuale € <b>65,00</b> - semestrale € <b>40,00</b>
<b>Tipo E</b>	<u>Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:</u> (di cui spese di spedizione € 50,02)* (di cui spese di spedizione € 25,01)*	- annuale € <b>167,00</b> - semestrale € <b>90,00</b>
<b>Tipo F</b>	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:</u> (di cui spese di spedizione € 383,93)* (di cui spese di spedizione € 191,46)*	- annuale € <b>819,00</b> - semestrale € <b>431,00</b>

**N.B.:** L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

**PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI** (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II**

(di cui spese di spedizione € 40,05)*	- annuale € <b>86,72</b>
(di cui spese di spedizione € 20,95)*	- semestrale € <b>55,46</b>

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica [editoria@ipzs.it](mailto:editoria@ipzs.it).

**RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI**

Abbonamento annuo	€ <b>190,00</b>
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	€ <b>180,50</b>
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ <b>18,00</b>

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.

Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.

Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

**N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.  
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO**

\* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C





\* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 2 6 0 6 0 6 \*

€ 1,00

